

PROTOCOLLO IN USCITA

PER LE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE INDIVIDUALE

PREMESSA

Gli scambi individuali sono regolamentati da:

- ☞ Nota MIUR 843 2013 (*Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale*)
- ☞ C.M. n.59 del 1 agosto 2006 (*Mobilità studentesca internazionale in ingresso*)
- ☞ C.M. n. 181 del 17 marzo 1997 (*Mobilità studentesca internazionale*)
- ☞ D.L. n. 297 del 16.4.1994 art. 200 comma 10 (*Testo Unico in materia di istruzione*)
- ☞ D.P.R. 275/1999

Il referente di istituto per la mobilità studentesca individuale avrà il compito di:

- ☞ Far pervenire al coordinatore di classe/tutor:
 - I nomi degli studenti in mobilità sia in entrata sia in uscita.
 - Copia del patto di corresponsabilità da concordare con tutte le parti.
- ☞ Svolgere la consulenza (*anche linguistica*) col coordinatore di classe/tutor in corso d'anno.
- ☞ Tenere i contatti con le organizzazioni che si occupano della mobilità.

Il tutor dello studente in mobilità può essere il coordinatore di classe o un altro docente del consiglio di classe; tale incarico viene attribuito dal consiglio di classe.

PROGRAMMAZIONE, CALENDARIZZAZIONE E REALIZZAZIONE

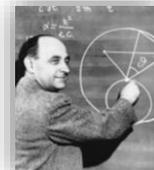
Individua il percorso operativo per la scuola che invia studenti all'estero (*per un intero anno scolastico/ un semestre/ un trimestre*).

Il presente protocollo di mobilità DEVE essere seguito in ogni punto da tutti i componenti del Consiglio di classe dello studente in mobilità.

PRIMA DEL SOGGIORNO ALL'ESTERO

L'ALUNNO:

- Comunica ai docenti del consiglio di classe (*in particolare al coordinatore e al docente di lingua*), al referente di istituto per la mobilità studentesca individuale e alla segreteria, la sua intenzione a frequentare un periodo di studio all'estero.
- Fornisce al tutor:
 - i dati della scuola che frequenterà/ha iniziato a frequentare;
 - le materie di studio con l'indicazione dell'orario settimanale;
 - il sistema di verifica e valutazione utilizzato nella scuola estera;
 - il rapporto tra insegnanti e studenti;
 - le attività extra-curricolari.
- Individua alcuni compagni di classe che gli forniranno il materiale utile a tenersi aggiornato sulle attività svolte in classe.
- Comunica a tutor, docenti e compagni i recapiti per poterlo contattare e prende nota dei recapiti del tutor, dei docenti e dei compagni individuati.



IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- Incarica un docente di riferimento (*tutor*) con cui lo studente si terrà in contatto durante la sua permanenza all'estero a cadenze prestabilite e che curerà la verbalizzazione durante i consigli di classe.
- Individua le materie (*della classe non frequentata in Italia*), non comprese nel piano degli studi presso la scuola estera.
- Individua le materie eventualmente sostituibili con le discipline che l'alunno seguirà all'estero.
- Indica i contenuti minimi irrinunciabili di apprendimento per le discipline del programma italiano che non verranno seguite durante il soggiorno all'estero.
- Tutti i docenti del consiglio di classe, le cui materie saranno valutate al rientro, inviano allo studente 2/3 copie delle verifiche campione con soluzioni per autovalutazione.

IL TUTOR:

- Compila il patto di corresponsabilità per la mobilità studentesca individuale che deve essere concordato tra dirigente, consiglio di classe, tutor, studente e famiglia in cui si stabiliscono i contenuti disciplinari e l'organizzazione del colloquio da svolgere al rientro.
- Fa firmare al Dirigente, allo studente e alla famiglia il patto di corresponsabilità che verrà acquisito agli atti della scuola e ne consegna copia ai firmatari.

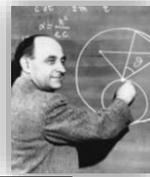
DURANTE IL SOGGIORNO ALL'ESTERO

L'ALUNNO:

- Informa, tramite il tutor, con cadenza mensile/bimestrale/trimestrale il Consiglio di classe dell'andamento scolastico nella scuola ospitante sulle materie che sta seguendo, sui progetti, i laboratori, gli apprendimenti linguistici e le competenze acquisite.

IL TUTOR:

- Manda con scansione regolare aggiornamenti e comunicazioni all'alunno su quanto svolto in classe.



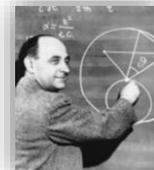
AL TERMINE DEL SOGGIORNO ALL'ESTERO

L'ALUNNO:

- Relaziona al consiglio di classe, in una riunione a lui dedicata, sull'esperienza e sugli effetti di questa sulla sua formazione.
- Relaziona alla classe la sua esperienza *(con foto, filmati...)*.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- Recepisce la certificazione rilasciata dalla scuola estera.
- Per eventuali materie non svolte stabilisce un periodo di tempo entro il quale lo studente potrà recuperare, eventualmente frequentando corsi di recupero già organizzati all'interno della scuola o utilizzando insegnanti a disposizione per eventuali ore di recupero in itinere *(entro la fine del Primo trimestre o durante i mesi di giugno/luglio)*.
- Stabilisce, in accordo con l'alunno, la tempistica dello svolgimento del colloquio.
- Sottopone l'alunno ad accertamento sulle materie della classe non frequentata in Italia, non comprese nel piano degli studi compiuti presso la scuola estera.
- Formula una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dalla scuola estera sulle materie comuni ai due ordinamenti, facendo una media ragionata tra le valutazioni conseguite all'estero delle materie interessate e le prove svolte al rientro che verteranno su contenuti irrinunciabili. Tale media ragionata terrà in considerazione anche l'impegno e lo spirito dimostrato dallo studente al rientro in Italia. Tale valutazione valorizzerà la trasferibilità delle competenze.
- Cura la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero e nel documento di presentazione all'esame di Stato
- Agli alunni che, nella classe precedente a quella non frequentata in Italia, abbiano un debito formativo, nell'anno in cui l'alunno è riammesso nella scuola italiana, il Consiglio di classe può integrare, in sede di scrutinio finale, il punteggio minimo, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio assegnato. Il criterio sopra indicato per l'attribuzione del credito scolastico non può che applicarsi anche all'ipotesi di cui all'art. 192, terzo comma, del testo unico in materia di istruzione (D. L.vo 16.4.1994, n. 297), relativamente all'iscrizione dei giovani provenienti dall'estero.



PATTO DI CORRESPONSABILITÀ E COLLOQUIO DI RIENTRO

LINEE GUIDA

Entro un mese dal rientro dalla mobilità, il tutor concorderà con lo studente una data in cui affronterà un colloquio orale della durata di non più di un'ora sulle materie concordate nel patto di corresponsabilità che non dovranno essere in numero maggiore di cinque e che verteranno sui contenuti minimi irrinunciabili di apprendimento stabiliti nel patto. Si fa presente che le materie scelte e inserite nel patto non dovranno comprendere nessuna lingua straniera, perché si ritiene che l'esperienza linguistica all'estero sia stata importante e sufficiente.

A tale colloquio parteciperanno tutti i componenti del consiglio di classe se deve essere fatto lo scrutinio (*primo trimestre per compilazione della pagella con i voti, fine anno per compilazione della pagella con i voti e assegnazione del credito scolastico*). Se invece lo studente rientra dopo un periodo più breve le materie potranno essere valutate singolarmente dall'insegnante durante l'ora curricolare di lezione e verbalizzate nel primo consiglio di classe utile.

Al termine del colloquio di rientro lo studente che non dovesse aver ottenuto punteggi sufficienti in una o più materie, potrà essere riascoltato in quelle materie entro un periodo massimo di un mese, sostenuto da un adeguato percorso individualizzato di recupero.

Tra il giorno del rientro e la data del colloquio, ovviamente, si deve dar modo allo studente di prepararsi, e quindi non potrà essere interrogato o svolgere verifiche, né su argomenti svolti dopo il suo rientro né, a maggior ragione, sugli argomenti che gli verranno chiesti durante il colloquio.

Per quanto riguarda gli argomenti svolti durante la sua assenza delle materie che non fanno parte della rosa delle cinque su cui verterà il colloquio, se tali argomenti non sono propedeutici al programma successivo, non dovranno essere recuperati. Se invece risultano fondamentale per la comprensione del programma successivo l'insegnante dovrà fare in modo che lo studente affronti questi argomenti svolgendo un piccolo recupero individualizzato.

Se lo studente dovesse aver riportato insufficienze nella pagella estera in una o più materie e queste materie non erano state inserite nel patto in quanto il programma estero era stato considerato idoneo, lo studente dovrà affrontare il debito formativo nelle modalità e tempi stabiliti dal consiglio di classe.